

a testimoni, sdegnosamente in pezzi; e vedendo un'altra effigie che rappresentava la famiglia reale di Savoia gliela confiscò gridandogli: *Mi meraviglio che voi vendiate simili sudicerie!* Le parole testuali furono raccolte da testimoni che a me ne scrissero.

**Cavallotti.** Amici dell'Austria!

**Imbriani.** Servitori dell'Austria!

**Barzilai.** Ed io mi spiego che quei cittadini, ai quali Ella, onorevole ministro degli esteri, applicava ieri per esagerato scrupolo di esattezza giuridica il titolo di stranieri e che stranieri non sono all'Italia per affetto e per sacrifici e dalla stessa lettera delle nostre leggi sono ben diversamente qualificati, posso spiegarmi, dico, che essi confondano in uno stesso pensiero ed in uno stesso sentimento la patria italiana, le sue libere istituzioni, ed i Principi ai quali è commesso di tenerle alte ed intatte. Ma non so spiegare come le autorità dell'impero, nella paurosa repressione delle manifestazioni popolari, coinvolgano emblemi, nomi ed immagini consacrate dal nostro diritto pubblico interno, che è il diritto pubblico interno di uno Stato alleato.

Questo, onorevole ministro degli affari esteri, rappresenta per me una sconvenienza, dal punto di vista dei doveri internazionali, ed un atto sovranamente impolitico; sconvenienza perchè mal risponde alle delicate prevenzioni, alle gelose cure con le quali i governanti italiani cercano di regolare i rapporti con l'Austria; atto sovranamente impolitico perchè scema nella coscienza pubblica italiana, ogni giorno di più, il fondamento di quella alleanza, che l'onorevole ministro degli esteri disse di volere intatta.

**Presidente.** Onorevole Barzilai, tutto questo non ha a che fare con l'interrogazione.

**Barzilai.** Se l'ha dichiarato il ministro degli esteri!

**Presidente.** Ella ha già toccato argomenti che sono estranei alla sua interrogazione. Del resto le fo osservare che i suoi 5 minuti sono decorsi. (*Rumori all'estrema sinistra.*)

**Barzilai.** Un momento solo; sa che parlo breve per sistema.

Io dunque dico che sono atti i quali rendono più evidente che mai il contrasto tra i doveri politici ed il sentimento nazionale.

Ma io non voglio approfondire oggi questa questione; lo farò in occasione del bilancio degli affari esteri, ed in quella occasione sollevèrò anche altra questione, che spero non pregiudicata dal voto di ieri della Camera.

Intanto prego l'onorevole ministro di chiedere

degli schiarimenti sui fatti di Trieste, e delle soddisfazioni per quello di Cavalese; perchè se il funzionario il quale insultava la Casa reale d'Italia, non fosse trattato come sarebbe trattato in Italia chi facesse molto di meno verso la Casa d'Absburgo, io convertirò in interpellanza la mia interrogazione. (Bravo! Benissimo! *all'estrema sinistra.*)

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Di Rudini, ministro degli affari esteri.** Quando ho parlato poco fa, ho prima risposto all'onorevole Barzilai e poscia all'onorevole Imbriani.

Che cosa ho io detto all'onorevole Barzilai? Mi faccia la cortesia di rammentarlo. Io ho detto questo: che non avevo conoscenza dei fatti che egli affermava essere avvenuti ed io non contraddico; che io avrei assunte informazioni; che credeva il Governo austriaco ignorasse i fatti come li ignorava io, poichè sapeva, per prova, come il Governo austriaco in casi consimili aveva pienamente date soddisfazioni.

Stia pur sicuro l'onorevole Barzilai che io non mancherò al mio dovere di reclamare, ove il reclamo sia fondato; e stia pur sicuro che anche il Governo austriaco, animato com'è da sentimenti di sincera amicizia verso di noi, non mancherà di darci quelle soddisfazioni che fossimo in diritto di reclamare.

**Barzilai.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Su che?

**Barzilai.** Io non faccio che prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri.

**Imbriani.** In nome del Governo austriaco? (*Oh! — Rumori.*)

**Presidente.** Ma smetta una buona volta, onorevole Imbriani, con queste interruzioni!

**Imbriani.** È la verità. Quelle dichiarazioni le ha fatte in nome del Governo austriaco. (*Rumori.*)

**Presidente.** Ma non metta a cimento la pazienza della Camera!

**Imbriani.** Sì, le ha fatte in nome del Governo austriaco. (*Vivi rumori.*)

**Barzilai.** Comunque, io ne prendo atto. Divergo soltanto da quello che ha detto l'onorevole Di Rudini in questo: che a me l'esperienza del passato non affida affatto, perchè le prove, almeno pubbliche (non conosco l'ingranaggio dei rapporti segreti) che ha dato sin qui il Governo austriaco su tali materie, non mi assicurano affatto. Ma sarò lieto se quello che esso non ha fatto in passato lo vorrà fare in avvenire per deferenza al-